

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : officielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: - (1941)

Heft: 8-10

Buchbesprechung: Jubiläumsliteratur

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

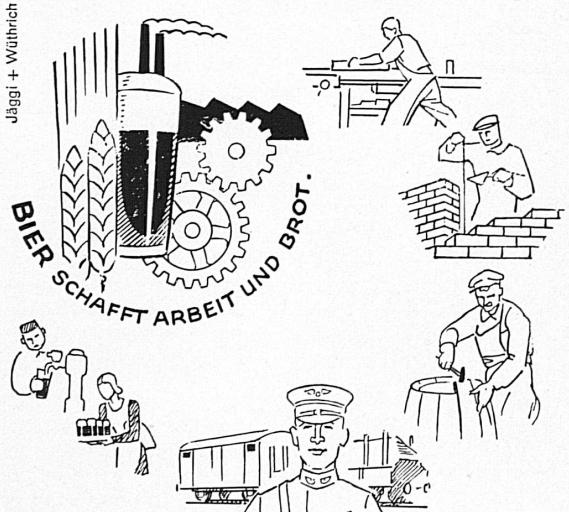
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bier schafft
über 100 000 Personen
Arbeit und Brot !

Über 100,000 Schweizer arbeiten in den Brauereien, im Wirtschaftsgewerbe und in den für die Brauereien tätigen Gewerbebetrieben.

100,000 Personen; alle haben sie ihren Arbeitsplatz und ihren Verdienst.

Schon diese Zahl demonstriert eindrücklich die grosse volkswirtschaftliche Bedeutung unserer Brauindustrie.



XXII^e Comptoir Suisse, Lausanne

13-28 septembre 1941

La principale manifestation économique d'automne



Billets simple course valables pour le retour



LECLANCHÉ S.A., YVERDON

ELBEO Strümpfe-
geben Thren Beinen
eine wundervolle
schlanke Plastik.



Una testimonianza dell'amicizia italo-elvetica

Dieci lettere dalla Svizzera

Abbiamo accolto con animo particolarmente grato un volume uscito qualche settimana fa dai torchi di una casa editrice di Cremona, un volume di un noto giornalista italiano, che esprime la sua comprensione e la sua simpatia per il nostro Paese. Si tratta di «Dieci lettere dalla Svizzera» di Luigi Cabriti, edito dalla Società Editoriale «Cremona Nuova».

Negli ultimi vent'anni centinaia di giornalisti di tutti i paesi sono venuti nella Svizzera, vi hanno fatto un soggiorno più o meno lungo — da una settimana a un mese a un anno — e poi hanno scritto una serie di articoli sul nostro paese. In generale questi scritti, per quanto cortesi, si sono limitati a presentare le argomentazioni più vete: la bellezza dei nostri paesaggi, la varietà dei nostri costumi, la singolarità dei nostri aspetti. Pochi di questi visitatori sono penetrati in profondità: in genere hanno preferito restare alla superficie. Guardando a usi e costumi estranei, vi è generalmente la tendenza ad assimilarli ai nostri o a proclamarli incomprensibili. Ciò ha indotto molti degli osservatori venuti nel nostro paese a confonderci con altri regimi o a dichiararci un anacronismo. Due errori di superficialità. Luigi Cabrini non cade in nessuno di questi errori, sa guardare con intelletto aperto e con occhio acuto. Vede l'originalità delle nostre istituzioni, che non confonde, per una semplice simiglianza di nomi, con quelle di altri popoli e di altre genti. Vede soprattutto il profondo travaglio della Svizzera per rivolgersi verso l'alba del mondo nuovo che sorge, la decisione elvetica di non essere superata dai tempi o dagli eventi, la volontà di un piccolo popolo di vivere e di collaborare.

«Oggi la Svizzera, con uno sforzo tanto più ammirabile perchè tanto più laborioso da compiere — scrive Luigi Cabrini — corre verso un' evoluzione che è un ritorno storico significativo; è lo spirito nazionale che è risorto, sono le ragioni della storia e della tradizione che si impongono. Certamente non si può fare tutto in un giorno, come in un meccanismo. Quando tutti gli spiriti saranno scossi nel più intimo da questo richiamo storico, allora si potranno avere le grandi e salutari reazioni. La Svizzera è un paese aperto a tutte le tendenze. Anche la Confederazione vuol percorrere il suo ciclo evolutivo.»

Ma questo scrittore politico italiano non soltanto ha fiducia nel nostro avvenire, egli è anche certo del nostro compito.

La «missione» della Svizzera è un'autentica realtà, è la sua ragion d'essere, è la sua più illustre tradizione. La Svizzera è la depositaria fedele della civiltà europea o Romano-Germano. L'Elvezia per la sua posizione geografica assume la figurazione di uno scrigno che racchiude tutto quanto vi è di europeo, di romano e di civile. In campo etico e politico la Confederazione ha quindi un compito grandioso e nobile, una «missione». Tutte le maggiori menti e i più grandi pensatori dell'Italia, della Germania, dell'Europa Romano-Germanica sono stati nella Svizzera per creare nel loro spirito un orizzonte più vasto: De Sanctis, Nietzsche, Goethe, Busoni, Wagner, Arnaldo da Brescia, Calvino, Benvenuto Cellini, Segantini, Pareto, Mazzini, Mussolini. La Svizzera è un paese che ha tanta storia e tradizioni, che offre tutte le bellezze della natura, che per la sua varietà di clima, per la configurazione e la perfezione dei suoi mezzi moderni, racchiude quanto l'uomo ha dato con il lavoro, l'ingegnosità e quanto ha potuto trarre dalla natura: piccolo paese, pur tanto grande per le sue opere e per le sue raccolte attività.»

Ma il libro di Luigi Cabrini dovrebbe essere citato per intero. La visione politica vi si alterna all'anedoto storico, il paesaggio alla cultura, il personaggio celebre alla piccola figura di sfondo. Un bel libro che onora il giornalismo italiano, un'opera dal giudizio sicuro e dalla forma tersa. Dieci lettere dalla Svizzera, che illuminano le linee essenziali non soltanto del passato e del presente, ma anche del futuro della Confederazione. È il libro di un amico che ci ha compreso. Dobbiamo essergli grati d'averlo scritto e riconoscimenti all'editore d'averlo pubblicato proprio ora.

Jubiläumsliteratur

Das Weisse Buch

Im Jubiläumsjahr der Eidgenossenschaft sei auf die 1939 in Zürich bei Albert Züst erschienene Neuausgabe der ältesten uns erhaltenen Darstellung von der Befreiung der Urkantone hingewiesen: auf die Chro-

nik des Weissen Buches von Sarnen, die bekanntlich Schillers hauptsächlichste Quelle für sein Tell-Drama gewesen ist. Der Verleger hat uns den ehrwürdigen Text nähergebracht, indem er ihn nicht nur in seiner ursprünglichen Sprachform abdruckte, sondern auch eine schlichte und getreue Uebertragung in unser heutiges Deutsch danebensezte. Ausser der Entstehung des Dreiländerbundes erzählt die Chronik auch die Bundesgeschichte der achtjährigen Eidgenossenschaft und einige hervorstechende Begebenheiten des 15. Jahrhunderts, wie die Appenzeller Kriege, die Kämpfe um die Südfäler und die Streitigkeiten zwischen Bern und dem Wallis. Professor Karl Meyer in Zürich skizziert in seinem Nachwort kurz die Entstehung und die Bedeutung des einzigartigen Dokumentes. Die Ausstattung des Bandes, der in die Bibliothek jedes Freundes der Schweizergeschichte gehört, ist ganz vorbildlich.

Die Entstehung der Eidgenossenschaft

So lautet der Titel einer reizvollen Karte der Innenschweiz, in die Paul Boesch die Episoden der Befreiungsgeschichte eingezeichnet hat. Auf der Rückseite wird der Kreis der uns allen vertrauten Begebenheiten um Arnold von Melchthal, Tell, Stauffacher, Baumgarten und die habsburgischen Vögte von Franz Bäschlin neu erzählt.

Die Karte ist erschienen bei Kümmerly & Frey in Bern.

Hie Eidgenossenschaft!

Für dieses vom Verlag Hallwag in Bern herausgegebene Bändchen hat Paul Boesch 50 farbige Holzschnitte geschaffen, darstellend die wichtigsten Etappen unserer Geschichte von der Niederlage der Helvetier bei Bibracte im Jahre 58 vor Christus bis zur Mobilmachung im Herbst 1939. Die kurzen Texte zu jedem Holzschnitt verfasste Edgar Schumacher.

Wir Eidgenossen

Unsere Geschichte ist nicht nur überaus reich an textlichen Urkunden, auch bildliche Darstellungen sind uns aus alter Zeit überliefert. Vor allem Tschachtlan und der Berner und der Luzerner Schilling haben ihre grossen Chroniken farbenprächtig illustriert. Diese herrlichen Werke sind ein wahrer Kulturspiegel der alten Eidgenossenschaft um die bedeutsame Zeitenwende vom 15. zum 16. Jahrhundert, als der Bund der Länder und Städte just auf dem Höhepunkt seiner Macht stand. Auf diese naiven, im Detail sehr getreuen und interessanten Chronikbilder müssen wir daher immer wieder zurückgreifen, wenn wir eine konkrete Vorstellung vom Leben unserer Vorfäder gewinnen wollen.

Wir besitzen bereits eine stattliche Reihe kostbarer Gesamtausgaben alter Bilderchroniken mit erstklassigen Faksimile-Wiedergaben aller Illustrationen. Doch sind diese Werke ihrer Kostspieligkeit wegen nur wenigen bekannt. Die Herausgeber des Prachtbandes «Wir Eidgenossen», dessen deutsche und französische Ausgabe im Aareverlag bei Othmar Gurtner in Bern auf das Jubiläum der Eidgenossenschaft erschienen ist, wollen eine Auslese aus Tschachtlan und den beiden Schilling weitern Kreisen zugänglich machen. In seiner Einleitung macht uns Dr. Paul Hilber mit den Künstler-Chronisten und ihrer Zeit und mit der kunst- und kulturgeschichtlichen Bedeutung ihrer Werke bekannt. Dann werden uns nicht weniger als 26 teils doppelseitige, bei Roto-Sadag einwandfrei reproduzierte vielfarbige Tafeln vor Augen geführt. Stücke aus Johannes von Müllers klassischer Schweizergeschichte geben zu den dargestellten Episoden den Begleittext, und im Anhang finden wir, von Alfred Schmid, Luzern, verfasst, zu jeder Tafel eine eingehende beschreibende Erläuterung.

Gleichzeitig ist der Prachtband «Wir Eidgenossen» aber auch eine Chronik vom Wachstum der schweizerischen Eidgenossenschaft. Zwischen die Farbtafeln sind zweifarbige Holzschnitte und ganzseitige Zeichnungen von Paul Boesch eingestreut, die in chronologischer Reihenfolge den Eintritt aller Orte in den Bund mit Bannerträgern, Städtedarstellungen und heraldischen Figuren markieren und auch andere hervorragende Ereignisse festhalten. Das Werk ist so in seiner Mannigfaltigkeit ein bleibendes, höchst wertvolles Denkmal für die 650jährige Eidgenossenschaft.

Urschweiz

Einen völlig anderen Charakter weist dieses, von Dr. Hermann Stieger textlich und von Walter Läubli photographisch bearbeitete Buch auf. Es will die heutige

Besuchen Sie uns

Bellevue Palace Bern

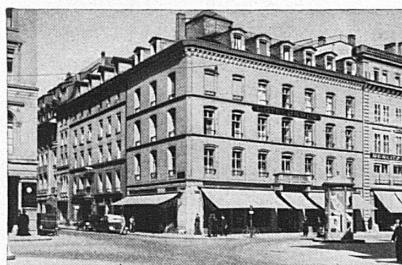
Das führende Hotel der Bundesstadt

Sehr ruhig, prächtige Aussicht,
neben dem Bundeshaus

Komfortable Zimmer ab Fr. 8.-

Blumenterrassen

Bar - Stadtrestaurant



Hotel Bären

Gegenüber Bundeshaus

Moderner Komfort Telefon 23367

Bern

Marbach & Co.

Bern

Grand Café Restaurant Schmiedstube

neben Zytglogge und Stadttheater

«Poulet-Currys», Arroz Valenciana, Coq au vin rouge, Choucroute garnie, Bouillabaisse usw. usw.

Feldschlösschen Biere, la Weine.

Grosser und kleiner Saal für Anlässe.

F. Bourquin-Amstutz, Tel. 22544



Ich suche den besten Elektro-Rasierapparat!



Keine zwei Bärte sind gleich, und darum ist die Eignung der Apparate verschieden und wird am besten während eines Electras-Versuchsmontages probiert und verglichen. Da wir nicht nur verkaufen, sondern auch den Service (Gratis-Revisionen, Reparaturen) fachmännisch durchführen, können wir Sie gewissenhaft beraten. Wir führen alle guten Marken, sogar den neuen AXA-Rasierer, dessen erste Serien in wenigen Wochen verkauft waren. Service für die ganze Schweiz. Preiskarte und Probebedingungen verlangen von

ELECTras BERN

Spezialgeschäft für elektrisches Rasieren

Nur Marktgasse 40



HOTEL SCHWEIZERHOF BERN

Das erste klassische Hotel beim Bahnhof
Neue Zimmer mit Telephon-Rundspruch

Café-Restaurant

Restaurant français

«Schultheissen-Stube»

Grillroom, Bar

Zweiggeschäft:

Strandgasthof und Restaurant Neuhaus bei Interlaken

Bern

Hotel de la Gare



Seine Walliser Weinstube

Seine Spezialitätenküche

Sein neuer Grill-Room

Seine komfortablen Zimmer

Neuengasse 25 Telephon 27541 O. Cina

Bern

Hotel-Restaurant Jura

mit schattigem
Restaurationsgarten
beim Hauptbahnhof

P. Meyer

CONFISERIE, PATISSERIE
ERSTKLASSIGER TEA-ROOM

*

Bern

Marktgasse 31 Telephon 23556



Kunstgewerbliche Möbel · Innendekorationen

August Gysi AG., Bern

Amthausgasse 3, Tel. 23261

Besuchen Sie uns

Bern-Besucher
willkommen
im schönen
Kursaal

Täglich Tee- und Abendkonzerte
Dancing, Boule-Spiel, Bar, Garten

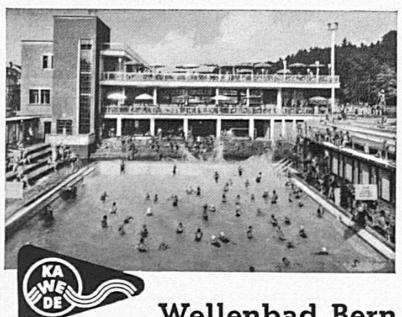
Bern

CITY HOTEL GARNI

Neuestes Hotel Berns. Modernster Komfort. Gegenüber Hauptbahnhof, Bubenbergplatz. Fließendes Wasser. Staatsphon in allen Zimmern. Zimmer mit Bad und solche mit W. C. und Bidet. Kein Konsumationszwang. Trinkgeldablösung. Garage. 70 Betten. Mässige Preise. Tel. 25.377 Inhaber: H. Spirl

Hotel und Restaurant National Bern

Bestgeführte Küche. Prima Weine
Schöne Zimmer mit fließendem Wasser à Fr. 4.-
3 Minuten vom Bahnhof Höflich empfiehlt sich
Nielispach, Berner & Cie.



Wellenbad Bern

Modernste Badeanstalt mit prächtigem Schwimmbecken, riesengroßem Planschbecken und quellklarem Badewasser von hoher Temperatur

Nie besser als gerade jetzt
werden Ferien Ihrer Gesundheit
gut bekommen
Kauf Sie einen Koffer bei mir
dann kann die Erholung beginnen



BERN
SPITALGASSE 33

Im

BAHNHOF

BUFFET

BERN

essen Sie immer preiswert und gut —
und trinken reelles Rebenblut

S. Scheidegger

Bern

St. Gotthard

Bubenbergplatz, gegenüber dem Bahnhof
Bestempföhnes, modernst eingerichtetes Hotel
70 Betten. In allen Zimmern fließendes Kalt- und Warmwasser, sowie Telefon. 16 Bäder. Zimmer v. Fr. 5.50 an. Telefon 21611 Inhaber: G. Salis-Lüthi

Bern

Metropole Monopole Hotel - Café - Restaurant

Terrasse, Ausstellungs- u. Sitzungszimmer.
Säle für Bankette. Von Küche u. Keller
das Beste zu zivilen Preisen
Feldschlösschen Biere

Bern

Dahlem

ALKOHOLFREI GEFÜHRTES HAUS
Anerkannt gute Küche
Freundliche Hotelzimmer
Zeughausgasse 31. Telefon 24929
Fünf Minuten von Bahnhof und Kursaal



Gaffner, Ludwig & Co.

Marktgasse 61

Bern

Gegründet 1884 Gleisches Haus in Spiez

Comestibles
Delikatessen
Kolonialwaren

Telephon 21591
Wir liefern prompt ins Haus

und die ewige Urschweiz zur Darstellung bringen, daher ist es in seinem Bildteil eine künstlerische Reportage, und zwar, dank der hervorragenden Qualität und der Ausdrucks Kraft der Aufnahmen, eine ganz ausgezeichnete Reportage über das Land der Waldstätte. Jedes Bild vermittelt uns etwas Wesentliches, vermag uns in eine besondere Stimmung zu versetzen und uns mit der herben Ursprünglichkeit des Vierwaldstättersees und der innerschweizerischen Täler, mit den erdverbundenen Menschen, ihrem Leben, ihren Bräuchen, ihrer Arbeit und ihrer Kunst auf eine fesselnde Art vertraut zu machen.

Mit grösster Sorgfalt hat auch der Textredaktor seines Amtes gewaltet. Erfreut und erstaunt wird der Leser feststellen, welche eine schöne Zahl von Autoren die Innerschweiz besitzt, die wirklich gut schreiben und ihr Thema in prägnanter, gütiger Form zu meistern verstehen. Wir denken etwa an den Beitrag des Herausgebers selbst über den Vierwaldstättersee, an den Aufsatz «Lob der Heimat» von Meinrad Inglin, an die Artikel «Lebendige Urschweiz» von Josef Maria Camenzind, «Sitten und Bräuche» von Friedrich Donauer, «Bürgerstolz» von Franz Odermatt und «Stuben und Kammern» von Jakob Wyrsch, nicht zu vergessen die schönen Gedichte von Meinrad Lierer und Walter Hauser und die interessanten Beiträge des Volkskundlers und Arztes Eduard Renner über die «Feindlichen Mächte» und des Kunsthistorikers Linus Birchler über «Die Kunst in der Urschweiz». Daran, dass auch ein Schweizer Dichter den Tell-Stoff gross dramatisch zu gestalten vermochte, erinnert eine Szene aus dem leider allzu selten gespielten «Tell» von Paul Schöck. Othmar Schöck, der Musiker innerschweizerischer Herkunft, ist vertreten mit einer Faksimile-Wiedergabe seines Wegeleides. Zum Schluss schildert Fritz Flüeler die zukunftsreudige Kraft der jungen Innerschweizergeneration.

Das Buch «Urschweiz», an dem auch Heinrich Danioth künstlerisch mitgearbeitet hat, wird jedermann Freude machen und jedermann das Wesen dieser kernschweizerischen Landschaft näherbringen. Es ist erschienen in der Verlagsanstalt C. J. Bucher in Luzern.

Lebendiges Schweizer Erbe

Die «Neue Zürcher Zeitung», die neben der sorgfältigen Information ihren Lesern auch überaus viel kulturelle, künstlerische und wissenschaftliche Anregungen bietet und damit in vorbildlicher Weise jede Einförmigkeit vermeidet, hat zu Beginn dieses Jahres durch ihre bekanntesten Redaktoren und Mitarbeiter die Lage eines jeden einzelnen Kantons schildern lassen. Diese lebensvollen Darstellungen, denen jeweils das Motto an die Spitze gestellt war «Überhaupt ist nicht gross oder klein, was auf der Landkarte so scheint, es kommt auf den Geist an», sind auch als Buch erschienen. Man liest sie gern wieder durch und schöpft daraus die Gewissheit, dass das Erbe, das wir zu wahren und zu mehren haben, wirklich ein lebendiges und wachsendes Erbe ist.

Die vielgestaltige Schweiz

Von der kleinen Broschüre «Gang iueg d'Heimat a», welche die Schweizerische Zentrale für Verkehrsförderung auf das Jubiläumsjahr herausgegeben hat, ist an anderer Stelle in diesem Heft die Rede. Hier sei noch hingewiesen auf die grosse, von Professor Imhof von der ETH. und Graphiker Otto Müller geschaffene, ebenfalls von der SZV. herausgegebene Heimatkarte «Die vielgestaltige Schweiz», die einen starken Eindruck vermittelt von der unerschöpflichen Fülle geschichtlich interessanter Stätten, lebendiger alter Bräuche, arbeitsamer Emsigkeit des Schweizervolkes und von der topographischen Mannigfaltigkeit der Schweiz. Diese Karte, die in jeder Buchhandlung, in den Verkehrs- und Reisebüros und an den Kiosken zum bescheidenen Preise von Fr. 1.50 erhältlich ist, verdient als eine der anschaulichsten Darstellungen der heutigen Schweiz weiteste Verbreitung in Schule und Haus.

Sie weist ausserdem auf der Rückseite einen knappen Kunstdurchführer der Schweiz von Hans Jenny auf, dem Verfasser des bekannten «Kunstdurchführers der Schweiz», der dieses Frühjahr in 3. Auflage erschienen ist (Verlag Büchler & Co., Bern). b.

Redaktion: Franz Bäschlin,
Schweiz. Zentrale für Verkehrsförderung

Die mit *) bezeichneten Aufnahmen wurden behördlich bewilligt am: 25.7.40, 6.5.41, 15.7.41, 17.7.41, gemäss BRB. vom 3.10.39. Die Photo auf Seite 25 trägt die Zensurnummer 1217 BRB. 3.10.39.